



# MARE APERTO 2025/1

Bussola del giorno nr. 58 – marzo 2025

Redazione del CESMAR

CENTRO STUDI DI GEOPOLITICA E STRATEGIA MARITTIMA «La Bussola»

I contributi sono diretta responsabilità degli autori e ne rispecchiano le idee personali. Le foto presenti in questa CPM sono state di massima prese dal web, citandone sempre la fonte. Se qualcuno dovesse ritenere necessario rimuoverle o modificarne gli autori, può contattarci sul sito [cesmar.it](http://cesmar.it) e sarà prontamente accontentato. La riproduzione, totale o parziale, è autorizzata a condizione di citare la fonte.



Gli staff di CINCPAC e del CESMAR e gli studenti universitari partecipanti alla Mare Aperto 2023-2 (foto Marina Militare)

## Mare Aperto 2025

### Un palcoscenico complesso per la guerra marittima moderna e la formazione degli esperti del futuro

Nel cuore del Mediterraneo, un mare da sempre crocevia di culture e teatri di conflitto, è iniziata la "Mare Aperto 2025", la più imponente esercitazione annuale della Marina Militare italiana. Questo evento, come ben anticipato nell'articolo di Paolo Mauri del 26 marzo 2025 sul Giornale, non si configura semplicemente come una dimostrazione di forza e un affinamento dell'interoperabilità con otto nazioni alleate della NATO da parte della Marina Militare, ma come un vero e proprio laboratorio operativo in un contesto geopolitico sempre più dinamico e complesso. Estendendosi su una vasta area e coinvolgendo oltre 120 mezzi e 6mila militari, la Mare Aperto 2025 rappresenta un banco di prova imprescindibile per la flotta italiana e un'occasione unica per affrontare scenari operativi multidimensionali, rispecchiando le sfide della guerra marittima contemporanea.

La guerra sul mare, un dominio tanto affascinante quanto insidioso, va ben oltre la tradizionale battaglia navale. Essa incarna la proiezione di potenza, il controllo delle vitali rotte commerciali e la difesa degli interessi nazionali in un ambiente fluido e tridimensionale. Come evidenziato dalle riflessioni sulla dottrina strategica, sulle capacità militari e sull'influenza di fattori esterni come la tecnologia e il diritto, la guerra marittima è un'arena in costante evoluzione, nella quale il mantenimento del dominio assoluto sui mari è divenuto un obiettivo sempre più arduo da raggiungere, anche per le marine più potenti, a causa della crescente complessità dell'ambiente, dei costi elevati e della necessità di rispondere a minacce asimmetriche e transnazionali sempre più insidiose.

In questo scenario dinamico, la Mare Aperto 2025 riesce ad interpretare le tendenze attuali e future del conflitto marittimo toccando, tra gli altri, temi cruciali come il contrasto alle minacce CBRN in ambito marittimo e le loro ripercussioni terrestri, evidenziando la necessità di una sinergia interforze e interagenzia per una risposta che deve risultare sempre più efficace. La partecipazione di forze multinazionali, in particolare il gruppo navale EUROMARFOR, arricchisce ulteriormente la complessità dell'addestramento, rafforzando la cooperazione e l'interoperabilità tra le marine europee, un elemento fondamentale in un contesto di sicurezza condiviso in rapida evoluzione, come evidenziato anche dai recenti fatti di cronaca. Ulteriore elemento di rilievo sarà il debutto operativo di nave "Trieste", con la sua capacità di proiezione anfibia, che segna un'evoluzione significativa per la Marina Militare italiana, proiettandola verso scenari operativi moderni e complessi.

Tuttavia, l'importanza della Mare Aperto 2025 trascende la mera esercitazione militare. Un elemento di spicco è costituito dal coinvolgimento attivo del mondo accademico delle università italiane e di centri di ricerca come il Centro Alti Studi per la Difesa (CASD), il Centro Studi Internazionali (CESI) e, in particolare, il Centro Studi di

Geopolitica e Strategia Marittima (CESMAR). Quest'ultimo ha svolto un ruolo cruciale già nella fase preparatoria all'esercitazione, ma anche a bordo delle unità navali, potendo incarnare appieno, con il suo personale imbarcato, la figura dell'advisor nei settori legale, policy e comunicativo nei quali sono strutturate le cellule operative.

Per il quinto anno consecutivo il CESMAR, attraverso i suoi soci, ha curato, in accordo con il personale dell'area addestramento di CINCNAV, una serie di lezioni propedeutiche rivolte agli studenti universitari che parteciperanno attivamente all'esercitazione. Questo ciclo di incontri ha rappresentato un'occasione formativa di altissimo livello, grazie al contributo di un team di esperti eterogeneo composto da ufficiali di marina, esperti di campo, ambasciatori, dirigenti di polizia, esperti di diritto internazionale, criminologi, giornalisti e professori. Le tematiche affrontate hanno spaziato dal contesto geopolitico alle specificità dell'ambiente marittimo, dalla dottrina militare al ruolo del potere marittimo nella politica estera, toccando argomenti nevralgici come la criminalità marittima, il terrorismo, i nuovi domini delle operazioni militari (spazio e cyber), la *seabed warfare*, il comando e lo Stato Maggiore, fino agli aspetti giuridici della guerra sul mare e al Diritto Internazionale Umanitario (DIU).

Ma il contributo del CESMAR non si è limitato alla fase preparatoria. Alcuni soci parteciperanno attivamente a bordo delle unità navali con il ruolo di *field/scenario assistant*, potendo fornire un supporto fondamentale ai vari team di giovani universitari nel loro compito di assistere i *legal, communication e policy advisors*. In un contesto operativo simulato ma realistico, questi esperti di campo del CESMAR agiranno come un ponte tra la teoria appresa nelle aule universitarie e la pratica complessa della gestione di scenari di crisi marittima, garantendo un affiancamento qualificato e aiutando gli studenti di comprendere appieno le dinamiche decisionali, le implicazioni legali delle operazioni, le strategie di comunicazione in contesti sensibili e le considerazioni politiche sottese alle azioni militari.

Lo scenario complesso della Mare Aperto 2025 mette in risalto la dinamicità attuale della guerra marittima e le delicate tematiche politico-istituzionali che la caratterizzano. In operazioni che, pur non configurandosi come guerra dichiarata, richiedono una costante attenzione al Diritto Internazionale Umanitario, il ruolo degli advisors legali diviene cruciale. Parallelamente, in un'era di immediata diffusione dell'informazione, la figura del PI (Public Information) advisor è essenziale per gestire la narrazione e contrastare eventuali operazioni di propaganda avversaria, come sottolineato tra le materie di insegnamento curate dal CESMAR. Infine, i policy advisors rivestono un ruolo chiave nel garantire che le azioni navali siano coerenti con gli obiettivi politici e strategici nazionali e internazionali.

Il contributo degli esperti del CESMAR, con la loro preparazione multidisciplinare e la loro esperienza pratica nelle specifiche materie, ha rappresentato un valore aggiunto importante nella fase preparatoria dell'esercitazione, contribuendo a formare una nuova generazione di professionisti consapevoli delle complessità del moderno scenario

marittimo e della necessità di un approccio comprensivo, sensibilizzando giovani d'eccellenza, futuri leader nazionali e decisori, consci dell'importanza della Marina Militare a sostegno della politica estera nazionale.

Si può dire, quindi, che la Mare Aperto 2025 si configura come una grande occasione di addestramento non solo per la Marina Militare, ma anche per gli oltre 80 universitari coinvolti. Questa opportunità professionale unica gli permetterà di vivere in prima persona la realtà operativa sul mare, di comprendere il ruolo cruciale delle agenzie statuali che operano al fianco delle autorità navali e di toccare con mano la complessità delle operazioni militari moderne. L'esperienza a bordo delle unità navali, guidati dalla professionalità degli staff ed equipaggi della Marina Militare, rappresenterà un ricordo indelebile, forgiando una nuova generazione di esperti con una profonda comprensione del fascino e delle sfide del dominio marittimo.

In conclusione, la Mare Aperto 2025 non è solo un test di forza e interoperabilità, ma un investimento strategico nel futuro della sicurezza marittima e nella formazione di professionisti capaci di navigare le complesse acque del mondo contemporaneo.